

SCATTI DAL FUTURO

L'EDIZIONE 2020 DI MIA PHOTO FAIR È STATA POSTICIPATA A CAUSA DELLE MISURE ANTI COVID19. MA QUANDO RIAPRIRÀ I BATTENTI, "CI SARÀ DA COLLEZIONARE". PAROLA DI LORENZA CASTELLI, DIRETTRICE DELLA PIÙ IMPORTANTE KERMESSE MILANESE DELLA FOTOGRAFIA

di Teresa Scarale

Il carisma della fotografia aveva confermato la sua forza, nell'edizione 2019 di Mia Photo Fair: 25mila visitatori, più dell'80% delle gallerie presenti soddisfatte per "aver fatto buoni affari". "L'edizione del 2019 è stata di grande soddisfazione con numeri in linea con l'anno precedente, ma un leggero miglioramento di percezione nelle vendite, grazie ad un contesto economico favorevole", ricorda Lorenza Castelli, direttrice di Mia Photo Fair, fiera che si sta ritagliando uno spazio sempre più importante nella scena della fotografia globale, in calendario quest'anno dal 19 al 22 marzo ma rimandata a data da destinarsi per le misure di contrasto alla diffusione del coronavirus.

Quali saranno le novità? Quanti sono i visitatori attesi?

Quest'anno festeggiamo il nostro decennale e presenteremo 135 espositori, di cui 85 gallerie italiane e internazionali, provenienti da 16 paesi, selezionati dal comitato scientifico di Mia. I visitatori sono attesi in linea con lo scorso anno, non amo sbilanciarmi. Per il nono anno consecutivo, Bnl Gruppo Bnp Paribas è partner di Mia Photo Fair nel ruolo di main sponsor, con il Premio Bnl Gruppo Bnp Paribas assegnato da una giuria ad artisti che prendono parte alla fiera, esponendo con le proprie gallerie di riferimento. In questo contesto, portiamo avanti numerosi progetti (vedi box nella pagina a fianco). Tra questi, nell'ambito della ricerca con- →



A sinistra, Johanna Jaeger: *n_1_tri*, c-printed su dibond con vetro museale, 3 di 5 + 1PA, 46,5x37x3,5cm, 2014, COURTESY Drawing Room. Nella pagina accanto, Valentina Vannicola: *Riviere 07*, 2014, inkjet print fine art, 80x120., ed.1/6, courtesy Valentina Vannicola/ MLB Gallery

le loro competenze in continuo, frequentando gli opening delle gallerie visitando musei anche nei loro viaggi di famiglia, alcuni dei quali sono organizzati ad hoc per visitare mostre e musei interessanti. Cercano artisti che abbiano un curriculum internazionale, consapevoli che quello italiano sia un mercato di alta qualità ma al contempo di dimensioni più ridotte rispetto ad altri, soprattutto nell'ottica di liquidare l'investimento. Il nostro collezionista è molto consapevole delle edizioni, ovvero del numero di copie in cui è tirata ciascuna immagine, e tende a concentrarsi su artisti che tengono le tirature più basse, sentendosi più tutelati con un numero ridotto di opere in circolazione. L'opera unica è sempre molto apprezzata.

Per molti motivi, quella del 2020 non sarà un'edizione come le altre. Il Regno Unito non è più Europa, i timori per il coronavirus stanno funestando le borse e le quotidiane relazioni internazionali. Ci sarà traccia di queste incertezze politiche ed esistenziali nelle foto esposte?

La traccia più evidente sarà la mancanza di gallerie cinesi che purtroppo a causa del coronavirus hanno dovuto disdire la partecipazione. Abbiamo rimborsato i loro spazi espositivi inserendo gallerie europee che avevamo in waiting list. Altri aspetti che potremo notare sono progetti che portano l'attenzione del pubblico verso l'ambiente, come in *Artico. Ultima Frontiera*, che presenta le immagini di Carsten Egevangs, Paolo Solari Bozzi e Marine Alivert, il progetto speciale *Primitive Elements* di Francesco Bosso, e ancora attraverso il progetto di Serkan Taycan presentato da Versus Art Gallery, di Istanbul.

Quali sono i "nomi del cuore" di Lorenza Castelli come collezionista?

Quest'anno solo nomi al femminile, in linea con il palinsesto promosso dal Comune di Milano per il 2020, dedicato alla creatività e ai talenti delle donne. A MIA Photo Fair si troveranno molti progetti espositivi ideati da artiste che hanno interpretato la quotidianità e le varie tematiche della contemporaneità. Tra queste segnaliamo presso le gallerie MLB Maria Livia Brunelli con Anna Di Prospero, Simona Ghizzoni e Valentina Vannicola, Federica Ghizzoni con Sara Baxter e Romana Zambon, Salamon Fine Art con Beth Moon, Antonia Jannone Disegni di Architettura con Vera Rossi, Die Mauer con Isabella Gherardi, ADM Photo & Alpa of Switzerland con Anna Dobrovolskaya-Mints, Galerie Sit Down con Johanna Jaeger e Lilja Zakirova Gallery con Katerina Belkina

DENTRO LA KERMESSSE

Sono molti i progetti che troveranno spazio nell'edizione 2020 di Mia Photo Fair. Grazie al supporto di Eberhard & Co., Mia Photo Fair presenterà un progetto di *lo donna*, a cura di Renata Ferri, giornalista e photoeditor della testata. Si tratta di una mostra fotografica, con un'introduzione di Gian Antonio Stella, sull'emigrazione italiana nell'immediato dopoguerra attraverso il materiale d'archivio del Centro documentazione Rcs Periodici e del Centro documentazione Rcs Quotidiani. L'obiettivo è un invito alla riflessione sul fenomeno dell'emigrazione da quando, nel secolo scorso, gli italiani lasciavano il Paese alla ricerca di nuove opportunità, al nostro presente in cui l'Italia è il primo approdo sulle rotte dei migranti.

Nel corso degli anni, Mia Photo Fair si è posta l'obiettivo di diventare una

piattaforma culturale dove discutere di fotografia nei suoi molteplici aspetti e in tutte le sue svariate sfaccettature. Dopo il successo dello scorso anno, ecco riproporsi Beyond Photography, l'iniziativa che vuole sottolineare il significato del termine "fotografia", e come si declina nel tempo odierno, soprattutto in rapporto al mondo dell'arte contemporanea.

Per il 2020, Beyond Photography propone un progetto espositivo su due sedi che indaga un momento cruciale per la storia e l'evoluzione della fotografia in Italia, avvenuto negli anni '70.

A The Mall, nei giorni di Mia Photo Fair, la sezione Beyond Photography Italia / Anni Settanta, curata da Elio Grazioli, presenterà i protagonisti italiani di quel periodo che, dalla metà degli anni '60 a tutto il decennio successivo, ha

visto la fotografia spostarsi dall'ambito tradizionale, ovvero quello di tipo documentario o di reportage, a quello parallelo o interno alle avanguardie artistiche, spesso definito "sperimentale" o "estetico", degli "artisti che usano la fotografia" come linguaggio d'arte contemporanea, sviluppando indagini sulla luce, la percezione, l'astrazione e affiancando le ricerche di movimenti coevi come la Body Art e l'arte concettuale. Negli stand di otto gallerie, Galleria Clivio, Die Mauer, Galleria Elleni, Peliti's, Il Ponte, Galleria Melesi, Photo & Contemporary, Galleria Six, verranno proposte le opere di alcuni dei maestri che parteciparono a quella stagione, quali Gabriele Basilico, Gianfranco Chiavacci, Luigi Erba, Franco Fontana, Paolo Gioli, Luigi Ghirri, Luca Maria Patella, Lamberto Pignotti, Aldo Tagliaferro, Michele Zaza.

→ temporanea, lanceremo un nuovo premio, New-post photography?, coordinato da Gigliola Foschi. Un riconoscimento a tema libero, aperto ad artisti senza limiti di età e di nazionalità, ha approfondito i nuovi linguaggi di una fotografia capace di confrontarsi in modo innovativo con il mondo contemporaneo. I 15 artisti vincitori verranno presentati in fiera in una mostra allestita ad hoc.

C'è stata un'evoluzione nei gusti della clientela da quando esiste la kermesse milanese? È possibile sapere se è aumentato il numero dei "primi acquirenti", dei neo-collezionisti?

Sicuramente il nostro pubblico si è evoluto ed è cresciuto insieme a noi. Non abbiamo numeri precisi, ma nell'arco dei 10 anni abbiamo raggiunto circa 200mila persone, spingendo sempre molto sulla conoscenza e sull'approfondimento della fotografia intesa come linguaggio d'arte contemporanea, grazie anche al nostro programma culturale. Il nostro collezionista è un professionista dai 35 ai 50 anni che avendo dato risposta ai bisogni primari, approccia l'arte contemporanea per dare una risposta ai bisogni voluttuari o secondari che sono i bisogni che consentono alla persona di migliorare il proprio stile di vita. L'arte rientra a pieno titolo in questa tipologia di esigenza. Mia Photo Fair si è posta fin dalla prima edizione l'obiettivo di creare una nuova base di collezionisti che possano avvicinarsi all'arte partendo dalla fotografia. Così negli anni abbiamo costituito un gruppo crescente di nuovi appassionati che acquistano non solo fotografia ma anche opere di altri linguaggi. Questi nuovi collezionisti sono informati, attenti e internazionali. Accrescono

